



Regione Lombardia

LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE **DI CONCERTO CON IL SOTTOSEGRETARIO CATTANEO** **ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2023**

OGGETTO: DOSSIER IN FASE AVANZATA DI DISCUSSIONE IN SEDE EUROPEA ANCHE IN VISTA DELLA CONCLUSIONE DEL MANDATO DELLA COMMISSIONE

Entro la fine del 2023 **la Commissione e il Parlamento Europeo intendono portare a conclusione il maggior numero possibile di provvedimenti**, legati in particolare agli obiettivi della Transizione verde e della Transizione digitale, in attuazione dei propri Programmi di lavoro pluriennali ed annuali e in vista delle elezioni europee che in Italia si terranno il 9 giugno 2024.

La quasi totalità di queste norme e di questi provvedimenti **impatteranno in misura notevole sulle attività del sistema socioeconomico lombardo**.

Regione Lombardia, attraverso l'azione delle diverse Direzioni Generali e della Delegazione di Bruxelles presso l'Unione Europea **sta lavorando per rappresentare le istanze della Lombardia nei diversi ambiti che ne sono oggetto**.

Questi i principali provvedimenti in itinere:

Revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria

La proposta di revisione della Direttiva 2008/50 formulata dalla Commissione Europea, che **introduce limiti alle emissioni molto più restrittivi della precedente**, è in corso di discussione presso la Commissione ENVI del Parlamento Europeo, oltre che presso la Commissione ENVE del Comitato delle Regioni e sarà votata nelle rispettive sessioni plenarie tra la fine di giugno e i primi di luglio.

Il Draft report proposto dal Rapporteur della Commissione ENVI del Parlamento Europeo è addirittura peggiorativo della proposta della Commissione, in quanto propone di applicare già dal 2030 questi limiti più restrittivi per le emissioni, di

introdurre un limite vincolante anche per l'ozono e di ridurre da 5 a 3 anni la possibile deroga per il raggiungimento dei limiti.

Sono in corso iniziative per rappresentare le istanze della Lombardia e delle altre Regioni che fanno parte della Air Quality Initiative (Comunidad de Madrid, Dutch Provinces, Emilia-Romagna, Generalitat de Catalunya, Piemonte, Steienmark, Veneto).

Dal 2021 sono stati fatti diversi incontri sia politici che tecnici con la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Comitato delle Regioni. Grazie alla stretta collaborazione con diversi eurodeputati italiani abbiamo presentato alcune decine di emendamenti alla proposta della Commissione con l'appoggio dei relatori ombra di PPE e ID. La DG Ambiente è stata audita in Commissione ENVE del Comitato delle Regioni sul tema ed anche al Comitato sono stati presentati emendamenti alla proposta.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: *Ambiente e clima; Sviluppo economico; Agricoltura; Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica; Trasporti e mobilità sostenibile; Welfare.*

I prossimi 23 e 24 maggio il Presidente Fontana sarà in missione a Bruxelles con gli Assessori Guidesi e Maione ed il Sottosegretario Cattaneo per presentare alla Commissione Europea ed ai membri della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo la posizione lombarda sulla proposta e il **Manifesto a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa** (allegato), oltre ad incontrare la Delegazione italiana al Comitato delle Regioni e gli stakeholders italiani presenti a Bruxelles.

Fit for 55: normativa Zero emissioni per auto e furgoni nuovi dal 2035

Il Consiglio Energia del 28 marzo ha **definitivamente adottato il regolamento che stabilisce livelli di prestazione più rigorosi in materia di emissioni di CO2 per le autovetture e i furgoni nuovi.**

Le nuove regole fissano i seguenti obiettivi:

- **Riduzione delle emissioni di CO2 del 55% per le auto nuove e del 50% per i nuovi furgoni dal 2030 al 2034** rispetto ai livelli del 2021
- **Riduzione del 100% delle emissioni di CO2 sia per le auto nuove che per i furgoni dal 2035**

Un meccanismo di incentivi normativi per **i veicoli a zero e a basse emissioni (ZLEV) sarà in vigore dal 2025 fino alla fine del 2029.** Nell'ambito di questo meccanismo, se un costruttore soddisfa determinati parametri di riferimento per le vendite di veicoli a zero e a basse emissioni, può essere ricompensato con obiettivi di CO2 meno rigorosi. Il benchmark è fissato al 25% per le auto e al 17% per i furgoni.

Il regolamento contiene un riferimento ai **carburanti sintetici**, in base al quale, a seguito di una consultazione con le parti interessate, **la Commissione presenterà una proposta per l'immatricolazione di veicoli alimentati esclusivamente con carburanti neutri in termini di CO2 dopo il 2035.**

È ancora **in fase di negoziazione la possibilità di utilizzo di biocarburanti, fortemente sostenuta dall'Italia.**

Il regolamento include una **clausola di revisione che prevede che nel 2026 la Commissione valuterà in modo approfondito i progressi compiuti** verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni del 100% per il 2035 e l'eventuale necessità di rivederli. Il riesame terrà conto degli sviluppi tecnologici, anche per quanto riguarda le tecnologie ibride plug-in e dell'importanza di una transizione praticabile e socialmente equa verso emissioni zero.

Regione Lombardia si è fatta promotrice, ed ha assunto la vicepresidenza di **"Automotive Regions Alliance"** rete politica composta da 34 regioni di 7 Stati membri che ha come obiettivo supportare la transizione industriale del settore automobilistico promuovendo la neutralità tecnologica.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: *Ambiente e clima; Sviluppo economico; Trasporti e mobilità sostenibile; Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica; Welfare.*

Fit for 55: normativa EURO 7

Nel novembre 2022 la Commissione ha presentato una proposta per ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai nuovi veicoli a motore venduti nell'UE secondo **la normativa Euro 7.**

I requisiti **si applicheranno a tutte le tipologie di veicoli a motore, comprese le auto elettriche ed interessano anche componenti quali freni e pneumatici e si applicheranno per un periodo molto più lungo** rispetto alle norme vigenti: la conformità per auto e furgoni sarà verificata infatti fino a quando questi veicoli non raggiungeranno i **200.000 chilometri** e i **10 anni di età.**

La proposta, che sostituisce e semplifica le norme sulle emissioni precedentemente separate per auto e furgoni (Euro 6) e autocarri e autobus (Euro VI), attualmente in discussione tra i colegislatori, è **fortemente criticata dalla quasi totalità delle case automobilistiche europee, che la ritengono eccessivamente onerosa** per gli investimenti necessari – che si sommano a quelli per il passaggio all'auto elettrica – e ipotizzano un **notevole aumento del costo finale delle auto per i consumatori.**

In Parlamento, la Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI), responsabile del fascicolo, ha nominato relatore Alexandr Vondra (ECR, Cechia) il 14 dicembre 2022. Si è tenuto uno scambio di opinioni con la Commissione Europea sulla proposta alla riunione della Commissione ENVI del 24 gennaio 2023.

Le Commissioni per i trasporti e il turismo (TRAN), per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) esprimeranno un parere.

L'esame del progetto di relazione del relatore in sede ENVI è attualmente previsto per metà giugno 2023.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: *Ambiente e clima; Sviluppo*

economico; Trasporti e mobilità sostenibile; Welfare.

Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (Case Green)

Il Parlamento ha approvato il **mandato negoziale sulla proposta di legge per aumentare il tasso di ristrutturazioni e ridurre consumo energetico e emissioni nel settore edilizio.**

L'obiettivo della proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia è **una sostanziale riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e del consumo energetico nel settore entro il 2030**, al fine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028. Per i nuovi edifici occupati, gestiti o di proprietà delle autorità pubbliche la scadenza è anticipata al 2026.

I deputati avvieranno i negoziati con i governi dell'UE per concordare la forma definitiva della normativa.

Sul piano operativo **saranno gli Stati membri a definire non solo le eventuali esenzioni dalla norma, ma anche tutte le misure e gli incentivi necessari a raggiungere i target stabiliti.** Il margine di applicazione della direttiva è ampio: gli Stati membri potranno adeguare gli obiettivi in base all'effettiva disponibilità di manodopera qualificata e alla fattibilità tecnica ed economica dei lavori di ristrutturazione.

Ciascun Paese dovrà redigere un piano nazionale di ristrutturazione che dovrà essere realistico e prevedere anche misure che facilitino l'accesso a finanziamenti pensati su misura, un sistema di premi e vantaggi per chi avvia ristrutturazioni significative, sovvenzioni per le famiglie vulnerabili e anche l'istituzione di punti informativi gratuiti sull'efficientamento energetico edilizio.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: *Ambiente e clima; Sviluppo economico; Casa e housing sociale; Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica; Welfare.*

Al fine di rendere questa direttiva più vicina alle caratteristiche ed alle esigenze del nostro patrimonio immobiliare, **il 29 Giugno la Delegazione di Bruxelles ospiterà un momento confronto tra le Regioni europee e le maggiori multinazionali del settore efficientamento energetico**, organizzato dalla European Alliance to Save Energy, a cui è previsto un intervento della Commissaria Europea agli Affari Regionali, Elisa Ferreira.

Emissioni industriali

I ministri cercheranno un orientamento generale su una proposta di **revisione della direttiva sulle emissioni inquinanti degli impianti industriali.** La revisione propone ulteriori sforzi per ridurre l'inquinamento in linea con l'obiettivo del Green Deal europeo di raggiungere un'economia **a zero inquinamento, competitiva e**

climaticamente neutra entro il 2050. La proposta mira a guidare gli investimenti necessari negli impianti industriali per raggiungere questi obiettivi.

La proposta riguarda anche le emissioni zootecniche: Il Consiglio UE, a livello di ministri dell'ambiente, ha adottato un orientamento generale che **prevede nel campo di applicazione della direttiva, nonostante il voto contrario dell'Italia, anche il settore bovino.** In particolare, per l'applicazione agli allevamenti intensivi, sono state indicate le seguenti soglie di unità di bestiame adulto (UBA):

- 350 UBA per bovini e suini;
- 280 UBA per il pollame;
- 350 UBA per le aziende agricole miste.

Sarebbero **esclusi gli allevamenti estensivi e le nuove norme sarebbero applicate progressivamente** cominciando dalle aziende agricole più grandi.

Per quanto riguarda le tempistiche, sia il Parlamento che la Commissione insisteranno per arrivare ad una approvazione della direttiva prima della fine della legislatura europea; diventa quindi determinante il ruolo della presidenza di turno spagnola del Consiglio Europeo, prevista per il secondo semestre 2023, che potrebbe allungare i tempi alla successiva legislatura.

Al momento, il voto in Commissione ENVE del parlamento europeo è previsto per il **25 maggio**, a cui dovrebbe seguire quello in plenaria, prima dell'estate, e successivamente i triloghi interistituzionali.

Regione Lombardia è critica su questa proposta, estremamente penalizzante per il proprio settore primario a forte vocazione zootecnica nelle aree di pianura, come più volte segnalato in incontri dedicati con i policy makers europei. La criticità nell'applicazione della normativa IED (Industrial Emissions Directive) è principalmente legata al disallineamento e la inadeguatezza tra una metodologia di valutazione fondamentalmente impostata sul monitoraggio/controllo di fonti emissive puntuali che si ritrovano nei sistemi produttivi industriali (tipicamente confinati) e la caratteristica emissiva riferita ad un sistema biologico aperto e dinamico dove le emissioni sono "diffuse" e influenzate da fattori gestionali e ambientali biotici ed abiotici. In aggiunta il procedimento, visti i limiti proposti, si estenderebbe ad un numero significativamente maggiore di siti produttivi, risultando particolarmente oneroso in termini di controlli, ad oggi, con le forze in campo, insostenibile, per la pubblica amministrazione.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: *Ambiente e clima; Sviluppo economico; Agricoltura; Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica; Welfare.*

Direttiva sul consumo di suolo - "Consumo netto azzerato nel 2050"

A fine 2021, la Commissione Europea ha approvato **la nuova strategia dell'UE per il suolo per il 2030** per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo.

Questo obiettivo da raggiungere entro il 2050 include tra le azioni, **oltre all'obiettivo di azzerare (o quasi) l'inquinamento del suolo nel 2050, l'azzeramento del consumo**

di suolo quale misura necessaria per ridurre l'inquinamento del suolo a livelli considerati non più dannosi per la salute umana, per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica e per contribuire a rendere la società resiliente al clima, pienamente adattata agli impatti inevitabili dei cambiamenti climatici.

A seguito delle consultazioni avvenute nel corso del 2022, alle quali non sono seguiti ulteriori momenti di confronto con anticipazione dei possibili contenuti, la Commissione sta preparando **una proposta** (di direttiva o regolamento, ancora non è stato comunicato) **che dovrebbe essere presentata il 7 giugno 2023**. Regione Lombardia affronta il tema del consumo di suolo nel 2014 con la legge regionale n. 31 ha stabilito che dalla data non si possono prevedere nuovi ambiti di trasformazione oltre quelli previsti nel 2014. Inoltre, nel 2018 ha approvato l'integrazione del piano territoriale regionale che prevede la riduzione degli ambiti di trasformazione già previsti nel 2014. La preoccupazione per Regione Lombardia è quello che la nuova direttiva europea preveda indicazioni e target basati sulla lettura del consumo di suolo in termini di *soil sealing* (impermeabilizzazione) e non sul concetto di *limit and take* (limitare l'occupazione assicurando che il consumo di suolo non superi la crescita demografica), adottato nel PTR. Il rischio è quello di fermare molti progetti di sviluppo compresi quelli previsti nei Piani di governo del territorio vigenti. Una volta pubblicata la direttiva (o regolamento) seguirà l'adozione della proposta da parte del Consiglio e del Parlamento europeo. Difficilmente l'iter si concluderà in questa legislatura (entro il 2024).

Direzioni Generali prevalentemente coinvolte: *Territorio; Ambiente e clima, Casa e housing sociale*.

Proposta di Regolamento sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio

I ministri terranno un dibattito orientativo sulla proposta di **revisione della legislazione dell'UE in materia di imballaggi e rifiuti da imballaggio**. La proposta mira a inasprire le norme esistenti in materia di prevenzione, riduzione e riciclaggio degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, proponendo di ridurre i rifiuti di imballaggio del 15% entro il 2040 per Stato membro pro capite e di rendere tutti gli imballaggi sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030. La proposta mira, inoltre, a stabilire tassi obbligatori di contenuto riciclato che i produttori devono includere nei nuovi imballaggi di plastica.

La Conferenza delle Regioni ha espresso perplessità relativamente all'introduzione di obblighi ed alle tempistiche per l'adeguamento che metterebbero in discussione il sistema di gestione degli imballaggi organizzato in Italia, oltre al fatto che la valutazione d'impatto sull'applicazione della norma pare non abbia tenuto conto delle conseguenze sui diversi sistemi già attivati dagli Stati membri in applicazione della direttiva attualmente vigente, che presentano caratteristiche molto diverse tra di loro.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: *Ambiente e clima; Sviluppo economico; Agricoltura*.

Regolamento su indicazioni geografiche e regimi di qualità

Il 31 marzo 2022, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento relativa **alle indicazioni geografiche dell'UE per prodotti agricoli, vini e bevande alcoliche**. La proposta era stata originariamente annunciata nella strategia "Farm to Fork" del 2020, con l'obiettivo di migliorare il contributo delle indicazioni geografiche (IG) alla produzione sostenibile e di rafforzarne il ruolo.

Regione Lombardia sta lavorando nell'ambito della rete AREPO per correggere gli aspetti critici della riforma, a cominciare dal **ruolo di EUIPO della valorizzazione dei Consorzi di produttori**. Il 30 marzo 2023 si è tenuto a Bruxelles **un importante evento** a cui hanno partecipato, fra gli altri, il Commissario all'Agricoltura Janusz Wojciechowski e il relatore del PE Paolo De Castro.

I lavori del Parlamento europeo sono andati nella direzione auspicata e fra maggio e giugno è previsto un voto in Plenaria con l'obiettivo di un'approvazione definitiva entro la fine della legislatura europea: la Commissione agricoltura del PE (relatore Paolo De Castro) si è espressa il 20 aprile, mentre tra maggio e giugno ci sarà il passaggio in plenaria, contestualmente all'orientamento generale del Consiglio UE Agricoltura.

Rispetto alla proposta iniziale della CE il PE è intervenuto positivamente su:

- aggregazione in unico testo che disciplina in un solo regolamento tre diversi gruppi di Indicazioni Geografiche: prodotti alimentari, vino e bevande spiritose;
- limitazione/esclusione delle competenze di EUIPO;
- rafforzamento del ruolo dei consorzi di produzione, anche in tema di promozione;
- rafforzamento della protezione delle IG da imitazioni, contraffazioni ed evocazioni, con l'inserimento di definizioni più precise a favore della repressione degli illeciti, anche già perpetrati.

La posizione del Consiglio UE, adottata dal Comitato Speciale Agricoltura di questa Istituzione lo scorso 8 maggio, **appare invece meno ambiziosa su alcuni punti** sopra citati; quindi, sarà importante seguire i triloghi interistituzionali fra Commissione Parlamento e Consiglio a partire dal prossimo 7 giugno.

Regione Lombardia ha sostenuto il lavoro della rete di AREPO nel corso dell'iter legislativo.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: Agricoltura; Sviluppo economico.

Regolamento su prodotti fitosanitari

Il 22 giugno 2022, la Commissione europea ha presentato una **proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi**, che modifica il regolamento (UE) 2021/2115. La proposta fissa obiettivi giuridicamente vincolanti a livello dell'UE per ridurre del 50% l'uso e il rischio dei pesticidi chimici e l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030, in linea con la strategia dell'UE "Farm to Fork"; sarebbe vietato l'uso di tutti i pesticidi nelle aree sensibili. La proposta è in discussione in Parlamento e Consiglio.

Regione Lombardia, attraverso la Direzione Generale Agricoltura e la Delegazione di Bruxelles, ha segnalato diverse criticità nella proposta, molto penalizzanti per il proprio territorio, ai al Parlamento Europeo ed alla Rappresentanza Permanente, attraverso documenti di posizione ed incontri dedicati.

In particolare, sono state avanzate proposte emendative degli articoli che di fatto impediscono l'utilizzo dei **prodotti fitosanitari, peraltro in modo incoerente con le finalità dichiarate**, nelle zone vulnerabili per la direttiva Nitrati, di fatto per il 60% della pianura, mettendo a serio rischio la produzione agricola e il potenziale produttivo regionale. In aggiunta, la drastica riduzione del numero di principi attivi consentiti aggraverà ulteriormente i danni alle coltivazioni legati alla crescita di fenomeni di resistenza di insetti e malerbe ai principi attivi.

Nel merito dell'iter, il **Consiglio UE è ancora in attesa del supplemento di informazioni (studio d'impatto)** richieste alla CE lo scorso 19 dicembre; entro il termine della presidenza svedese non ci sarà quindi alcun orientamento da parte del Consiglio, ma sarà presentato un semplice progress report; in capo alla presidenza spagnola rimarranno quindi tre questioni principali della proposta:

- la **definizione dei target nazionali e delle relative metodologie di calcolo**;
- la **delimitazione delle cosiddette aree sensibili**, per le quali alcuni Stati membri puntano da un ammorbidimento delle proposte della CE;
- il tema della **semplificazione degli oneri amministrativi** per gli agricoltori e le PA.

Riguardo le tempistiche, il **Parlamento Europeo dovrebbe giungere ad un voto nelle Commissioni Agricoltura e Ambiente rispettivamente a luglio e settembre, per arrivare ad una approvazione in plenaria ad ottobre**; il Consiglio dovrebbe seguire subito dopo con la propria posizione, in vista dei triloghi interistituzionali.

Non è quindi da escludere che il dossier venga approvato prima del termine della legislatura europea, **anche grazie alle forti ambizioni sul dossier di alcuni Paesi del Nord Europa**.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: Agricoltura; Ambiente e clima; Sviluppo economico; Welfare.

Etichettatura fronte pacco, legge quadro sistemi alimentari sostenibili, politica di promozione

Si tratta di **tre proposte legislative che non sono state ancora adottate della Commissione europea**, ma che hanno generato forti preoccupazioni fra svariati stakeholder europei, comprese le rappresentanze regionali; potrebbero comunque essere adottate come proposta entro la fine di questa legislatura europea e fungere come base di discussione per la prossima.

L'obbligo di adottare il cosiddetto Nutriscore obbligatorio sembrerebbe scongiurato, almeno per questa legislatura europea, anche a seguito di una azione convinta di Regione Lombardia a fine 2022, anche integrata in un lavoro congiunto con il sistema Paese a livello europeo; **esiste però il rischio che la Commissione Europea possa**

ripresentare disposizioni analoghe sotto la dicitura “etichettatura per la sostenibilità” nell’ambito dell’iniziativa quadro “sistemi alimentari sostenibili” la cui proposta è attesa per la seconda parte del 2023.

Per quanto riguarda la **politica di promozione agricola e agroalimentare dell’UE, la Commissione ne effettuerà una revisione**, al fine dichiarato di migliorare il suo contributo alla produzione e al consumo sostenibili, in linea con il passaggio a una dieta più vegetale, con meno carne rossa e lavorata e più frutta e verdura. La proposta della Commissione era attesa per il primo trimestre del 2022, ma da allora non è stata ancora adottata a causa delle **forti divisioni interne proprio su alcuni prodotti come la carne rossa e il vino**. Regione Lombardia nel 2022 ha sostenuto il mantenimento di questi prodotti nei programmi di promozione, lavorando anche con i MEP italiani per impedire l’adozione di una risoluzione che andasse in senso contrario.

Direzioni generali prevalentemente coinvolte: Agricoltura; Sviluppo economico; Welfare.

Quadro di governance economica dell’Unione Europea

La Commissione europea lo scorso mese di aprile ha presentato la propria proposta, il cui obiettivo è **rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva** in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti.

La proposta segue a diversi mesi di discussioni e trattative a livello di Commissione, Parlamento e Consiglio Europeo per ridefinire le politiche di bilancio Stati membri: **il quadro di governance economica si basa sul Trattato di funzionamento dell’UE e sul Patto di stabilità e crescita**.

La Commissione ha preso atto che l’approccio unico per tutti delle regole precedenti non ha funzionato; ciascun Paese sarà quindi chiamato a preparare un **piano di risanamento del debito basato sulla spesa pubblica netta**, che dovrà diventare il nuovo parametro di riferimento con il quale monitorare i bilanci nazionali. Per i Paesi con un debito elevato, i piani nazionali – della durata di quattro anni estendibili a sette anni – dovranno garantire una diminuzione del debito pubblico per almeno dieci anni, senza che siano necessarie ulteriori misure di risanamento.

Una procedura per debito eccessivo scatterà nel caso in cui il paese non rispetti la prevista traiettoria della spesa pubblica netta. Gli storici valori di riferimento del 3% del deficit e del 60% del debito sul prodotto interno lordo rimarranno invariati.

La Commissione punta a raggiungere quanto prima un accordo con Parlamento e Consiglio sulle proposte legislative presentate, in modo da **concludere l’iter approvativo entro il 2023**.

Sebbene il tema sia di competenza nazionale, Regione Lombardia non ha mancato nei contatti a livello politico del Presidente Fontana con il Commissario Gentiloni e della Delegazione di Bruxelles con il suo Gabinetto, di sottolineare:

- l’importanza dell’attivazione della clausola di salvaguardia che ha permesso

- di sospendere i vincoli durante gli anni della pandemia;
- l'opportunità di scorporare la spesa per investimenti, a cominciare da quelli realizzati con i fondi europei, dal calcolo per il rispetto dei vincoli macroeconomici;
 - l'opportunità di porre una maggiore enfasi sull'avanzo primario rispetto al deficit in modo da non penalizzare ulteriormente i Paesi che si trovano a dover gestire un'alta spesa per interessi sul debito pubblico.

La presente Comunicazione è resa ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 3, comma 8 Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale.